

IL CONTROLLO LEGALE DEI CONTI

Giuffrè Editore

Rubrica IASC – Principi contabili internazionali IAS

a cura di Ambrogio Picolli, dottore commercialista in Milano e docente di Economia aziendale nell'Università Cattolica del S.C. di Milano

con la collaborazione di

Riccardo Bauer, dottore commercialista in Milano e docente di Revisione aziendale nell'Università Cattolica del S.C. di Milano, Vittoria Bernardi, Paolo G. Colombo, dottore commercialista, Francesco Gerla, dottore commercialista, Barbara Montibeller, Attilio Picolli, dottore commercialista, Claudio Sottoriva, dottore commercialista, Borsista di Economia aziendale nell'Università Cattolica del S.C. di Milano e Olivia M. Zonca, dottore commercialista

Premessa

IAS 7, Rendiconto finanziario (Cash flow statements)¹

L'informazione sui flussi finanziari di un'impresa è rilevante per i lettori del bilancio d'esercizio per accertare la capacità dell'impresa, indipendentemente dal suo tipo di attività, a produrre disponibilità liquide ed equivalenti e per determinare la necessità del loro impiego. Le decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio richiedono una valutazione specifica della capacità di un'impresa a produrre disponibilità liquide o equivalenti, nonché dei tempi e del grado di certezza della loro generazione.

Finalità di questo principio contabile è quella di richiedere informazioni sulle variazioni nel tempo delle disponibilità liquide ed equivalenti (*cash equivalent*) di un'impresa attraverso un rendiconto finanziario che classifichi i flussi di disponibilità liquide derivanti dalla gestione operativa, di investimento e finanziaria durante l'esercizio.

Si segnala che il Codice civile non comprende il rendiconto finanziario tra i documenti costitutivi il bilancio d'esercizio. Tuttavia il Documento n. 12, *Composizione del bilancio d'esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*, redatto dalla Commissione paritetica istituita dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri tratta, tra l'altro, le modalità di presentazione del rendiconto finanziario e ne prevede l'inserimento nella Nota integrativa. Il Documento n. 12 ammette tre forme di rendiconto finanziario: rendiconto finanziario che espone le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria in termini di liquidità, rendiconto finanziario che espone flussi di liquidità (entrambi riconducibili al concetto di rendiconto finanziario in termini di liquidità) e rendiconto finanziario in termini di variazioni di capitale circolante netto.

¹ Vedi la traduzione ufficiale in A. PICOLLI e A. GIUSSANI (a cura di), *Principi contabili internazionali IAS 2000*, 3° edizione, Milano Il Sole 24 Ore, novembre 2000.

Il rendiconto finanziario per flussi di liquidità è quello che – per modalità di presentazione – si conforma con quello previsto dallo IAS 7, per il quale il rendiconto finanziario è un prospetto contabile obbligatorio per tutte le imprese che redigono il bilancio d’esercizio.

Sia IAS 7 che il Documento n. 12 sono corredati di esempi di rendiconti finanziari che esplicitano le modalità applicative dei principi esposti.

Ambrogio Piccoli

Sintesi

IAS 7 (rivisto nel 1992)

Questo IAS ha sostituito lo IAS 7 approvato dal Board dell'International Accounting Standards Committee nell'ottobre del 1977.

Questo principio contabile internazionale rivisto ha avuto effetto a partire dai bilanci degli esercizi con inizio dall'1 gennaio 1994 o da data successiva.

Ambito di applicazione

Secondo lo IAS 7, il rendiconto finanziario è parte integrante del bilancio d'esercizio e deve essere preparato da ogni impresa, indipendentemente dal suo tipo di attività, per ogni esercizio per il quale il bilancio viene presentato.

Definizioni

Per agevolare il lettore nella comprensione delle fattispecie trattate, in ogni IAS è presente una sezione nella quale è esposto il significato dei termini più critici e più utilizzati nello IAS stesso. IAS 7 fornisce le seguenti definizioni:

- **Disponibilità liquide ed equivalenti (*cash equivalent*):** sono gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità, posseduti per soddisfare gli impegni finanziari a breve termine. Essi sono soggetti a un rischio di variazione del loro valore irrilevante e comprendono la cassa e i depositi a vista
- **Flussi finanziari:** sono le entrate e le uscite di disponibilità liquide ed equivalenti
- **Gestione operativa:** rappresenta le principali attività generatrici di ricavi dell'impresa e le altre attività di gestione che non sono di investimento o finanziarie
- **Gestione di investimento:** comprende l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate e gli altri investimenti finanziari non rientranti nelle disponibilità liquide ed equivalenti
- **Gestione finanziaria:** è l'attività che comporta la modificazione della dimensione e della composizione del capitale netto e dei finanziamenti ottenuti dall'impresa

Presentazione del rendiconto finanziario

IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario deve esporre i flussi finanziari generatisi durante l'esercizio suddivisi tra gestione operativa, di investimento e finanziaria.

Dai flussi finanziari sono esclusi i movimenti tra elementi che costituiscono disponibilità liquide ed equivalenti perché essi rientrano nella gestione della liquidità di un'impresa, così come anche l'investimento a breve termine delle eccedenze di disponibilità liquide.

I flussi finanziari generati dalla gestione operativa derivano dalle principali attività generatrici di ricavi dell'impresa. Essi possono comprendere incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, incassi di royalties, pagamenti a fornitori di merci e servizi, pagamenti a lavoratori dipendenti, pagamenti o rimborsi di imposte sul reddito

a meno che questi non possano essere specificatamente fatti rientrare nella gestione di investimento o finanziaria.

I flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa devono essere presentati utilizzando alternativamente:

- il metodo diretto, con il quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi, ovvero
- il metodo indiretto, con il quale l'utile (o la perdita) dell'esercizio sono rettificati dai valori delle operazioni che non hanno comportato flussi finanziari e dalle operazioni rientranti nella gestione di investimento o finanziaria

IAS 7 raccomanda alle imprese di presentare di flussi finanziari della gestione operativa utilizzando il metodo diretto, perché in questo modo sono fornite informazioni utili per la stima dei flussi futuri altrimenti non disponibili con il metodo indiretto.

I flussi finanziari generati dalla gestione di investimento rappresentano la misura in cui costi sono stati sostenuti per acquisire risorse destinate a produrre futuri proventi e flussi finanziari. Essi possono comprendere pagamenti per acquistare immobili e impianti, incassi dalla vendita di immobili e impianti, pagamenti e incassi per l'acquisizione e la cessione di titoli di partecipazione o di titoli di debito, anticipazioni e prestiti fatti a terzi (non da un ente finanziario), pagamenti e incassi per contratti a termine eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo di negoziazione commerciale.

I flussi finanziari generati dalla gestione finanziaria possono comprendere incassi derivanti dall'emissione di azioni o di obbligazioni, pagamenti agli azionisti per acquistare o liberare le azioni della società, rimborsi di prestiti, pagamenti da parte del locatario per la riduzione delle passività esistenti relative ad un leasing finanziario.

I flussi finanziari derivanti dalla gestione di investimento e finanziaria devono essere esposti al lordo di incassi e pagamenti.

Al netto di incassi e pagamenti possono essere presentati i flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa relativi a:

- incassi o pagamenti per conto di clienti quando i flussi finanziari riflettono l'attività del cliente piuttosto che dell'impresa, come i fondi posseduti per conto di clienti da parte di una società di investimento
- incassi o pagamenti relativi a operazioni a veloce rigiro, di ammontare rilevante e a breve scadenza, come le anticipazioni fatte per importi relativi ad operazioni effettuate da clienti con carte di credito

Gli enti finanziari possono presentare al netto i flussi finanziari relativi a:

- incassi e pagamenti per l'accettazione e il rimborso di depositi con una data di scadenza determinata
- il collocamento e il ritiro di depositi presso altri enti finanziatori
- anticipi e prestiti a clienti e il rispettivo rimborso

Lo IAS 7 individua poi il trattamento per alcuni casi specifici di particolare rilevanza.

Flussi finanziari in valuta estera: essi devono essere espressi nella moneta di conto dell'impresa, applicando il cambio tra la moneta di conto e la valuta estera al verificarsi del flusso finanziario. Come stabilito nello IAS 21, *Effetti delle variazioni dei cambi*

delle valute estere, è permesso l'utilizzo di un cambio che approssimi quello effettivo, come per esempio una media ponderata dei tassi di cambio nell'esercizio (IAS 21 non consente l'utilizzo del cambio alla chiusura dell'esercizio quando si procede alla conversione dei flussi finanziari di una controllata estera). Gli utili e le perdite su cambi non realizzati non rappresentano flussi finanziari. Tuttavia, è disposto che l'effetto delle variazioni nei cambi sulle disponibilità liquide ed equivalenti sia presentato nel rendiconto finanziario per riconciliare le disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Flussi finanziari connessi ad elementi straordinari: essi devono essere indicati distintamente all'interno della gestione operativa, di investimento o finanziaria.

Flussi finanziari rappresentati da interessi e dividendi: essi devono essere indicati distintamente e classificati di volta in volta in modo coerente all'interno delle gestione operativa, di investimento o finanziaria. Gli enti finanziari classificano gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi ricevuti come flussi finanziari della gestione operativa. Non c'è consenso, tuttavia, sulla classificazione di questi flussi finanziari per le altre imprese. Infatti, gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi ricevuti possono essere classificati come flussi finanziari della gestione operativa perché essi rientrano nella determinazione dell'utile o della perdita dell'esercizio, oppure possono essere classificati rispettivamente all'interno delle gestione di investimento o finanziaria perché essi sono costi sostenuti per ottenere risorse finanziarie ovvero proventi da investimenti finanziari.

Flussi finanziari connessi con le imposte sul reddito: essi devono essere indicati distintamente e classificati come flussi finanziari della gestione operativa a meno che possano essere specificatamente riferiti alla gestione di investimento o finanziaria.

Flussi finanziari connessi ad investimenti in società controllate, collegate o joint ventures: quando la partecipazione in una collegata o in una controllata è contabilizzata con il metodo del patrimonio netto o con quello del costo (cioè, essa non viene consolidata), la partecipante deve limitare l'esposizione nel suo rendiconto finanziario ai flussi finanziari tra essa stessa e la partecipata.

Flussi finanziari derivanti dall'acquisizione e dalla cessione di controllate o altre divisioni operative: essi devono essere esposti distintamente e fatti rientrare nella gestione di investimento. Devono essere indicati, separatamente per le acquisizioni e le cessioni, ciascuna delle seguenti informazioni:

- il corrispettivo totale di acquisti e cessioni
- la parte dei corrispettivi di acquisto o di cessione saldata con disponibilità liquide ed equivalenti
- il valore delle disponibilità liquide ed equivalenti della controllata o della divisione operativa acquistata o ceduta

- l'ammontare complessivo per categorie delle attività e passività diverse dalle disponibilità liquide ed equivalenti delle controllata o della divisione operativa acquistata o ceduta

Operazioni non monetarie: IAS 7 ribadisce e sottolinea che tali operazioni, anche se influiscono sul capitale e sulla struttura dell'attivo di un'azienda, non hanno un impatto diretto sui flussi finanziari e devono perciò essere escluse dal rendiconto finanziario. Operazioni non monetarie sono per esempio la conversione di debiti in capitale o l'acquisizione di un'impresa per mezzo di un'emissione di azioni.

Considerata l'elevata quantità delle procedure di gestione delle liquidità e degli strumenti bancari utilizzati, IAS 7 richiede che l'impresa indichi il criterio adottato nel determinare la composizione delle disponibilità liquide ed equivalenti e quali esse siano. Inoltre, l'impresa deve anche presentare una riconciliazione dei valori del rendiconto finanziario con le voci equivalenti esposte nello stato patrimoniale e illustrare l'effetto di eventuali variazioni nel criterio per la determinazione delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Esistono poi delle circostanze (per esempio, restrizioni valutarie) in cui disponibilità liquide ed equivalenti non sono disponibili per l'utilizzo da parte del gruppo. IAS 7 dispone che siano indicati i rispettivi ammontari.

Infine, è raccomandata la presentazione di informazioni aggiuntive ritenute significative per i lettori ai fini della comprensione della situazione economica e del grado di liquidità di un'impresa.

Attilio Piccoli

01PortIas07